

Dove l'Italia monta sul sellino

Ferrara e Bolzano le città dalla tradizione più radicata. Bari l'emergente. In Europa i primati parlano scandinavo

C'è un'Italia che ha le ruote sgonfie, che ha mollato la bici legata a un palo o la tiene a prendere polvere in cantina. Ma c'è anche un'Italia che pedala, come a Ferrara o a Bolzano, oppure che comincia a farlo, come sta accadendo a Bari. Nel capoluogo pugliese, ad esempio, un anno fa per vedere due ciclisti insieme per strada bisognava aspettare una tappa del Giro d'Italia. Oggi le cose si muovono in maniera diversa grazie all'introduzione del bike sharing, agli incentivi per l'acquisto delle due ruote, alla realizzazione di nuove piste ciclabili, di nuove isole pedonali, zone a traffico limitato, parcheggi di scambio. La città è salita in sella e i risultati si vedono. Ferrara e Bolzano, invece, avevano già una forte tradizione di spostamenti sulle due ruote e sono riusciti a mantenere quote elevate di spostamenti a pedali grazie a una politica che considera davvero la bicicletta un mezzo di trasporto insieme complementare e alternativo all'automobile: c'è una segnaletica ad hoc, un'ottima dotazione di parcheggi, una buona rete di ciclabili urbane. Le buone pratiche di questi centri urbani, tuttavia, sono eccezioni e non la normalità, come avviene invece in alcuni Paesi dell'Unione o in tante piccole città del Nord Europa. In base a un'indagine realizzata dall'Istituto di ricerche ambiente Italia, infatti, le città comunitarie più pedalabili sono le finlandesi Turku e Tampere e le danesi Aal-

borg e Aarhus, che presentano tutte un'estensione complessiva della rete viaria per le bici superiore ai 300 km. Se rapportate alla popolazione residente, si tratta di una disponibilità che varia dai 160 ai 200 metri ogni 100 abitanti. Aalborg e Aarhus, in particolare, confermano questa vocazione alla ciclabilità non soltanto in termini di dotazione infrastrutturale ma anche con riferimento all'utilizzo vero e proprio, visto che un abitante su cinque sceglie abitualmente la bicicletta come mezzo per recarsi al lavoro. Tra le città europee di media dimensione, Helsinki possiede la rete ciclabile di gran lunga più estesa (oltre 1.500 km) seguita da Stoccolma e Hannover (circa 750 km). Una buona diffusione di piste ciclabili (intorno ai 350 km) è presente anche a Göteborg e Copenaghen. Se guardiamo alla dotazione di piste ogni 100 abitanti, Helsinki si conferma al primo posto con 300 metri, seguita da Hannover e Stoccolma con 150 e 95 metri. Oltre alle piste ciclabili vere e proprie, Hannover e Copenaghen hanno previsto provvedimenti di moderazione del traffico - soprattutto attraverso la riduzione della velocità - su una parte consistente delle loro strade (rispettivamente 660 e 117 km). Sono proprio queste due città a registrare il maggiore utilizzo della bicicletta nei percorsi casa-lavoro. A Copenaghen, in particolare, la percentuale raggiunge il 29 per cento, il valore più alto in tutta Europa. ■